

Per il sesto anno prima in graduatoria è Carly Fiorina (Hp). La vicepresidente di Fininvest è settima.

Marina Berlusconi scala la classifica delle top manager di «Fortune»

Carly Fiorina, amministratrice delegata di Hewlett Packard, conquista per il sesto anno consecutivo la testa della classifica del quindicinale americano *Fortune* sulle donne più influenti nel mondo degli affari. Dietro di lei, fra le 50 prescelte, almeno 10 sono debuttanti assolute. E in forte ascesa c'è un'italiana: Marina Berlusconi, vicepresidente di Fininvest oltre che figlia primogenita del presidente del Consiglio, che sale dal nono posto del 2002 al settimo dell'edizione attuale. Per trovare un'altra italiana in classifica bisogna scendere alla 44^{ma} posizione, dove è attestata Donatella Versace.

La graduatoria elaborata dalla rivista si basa su quattro criteri cardine: la dimensione dell'azienda guidata da una donna, la sua rilevanza nell'economia mondiale, ma anche l'impatto che la manager ha sulla stessa azienda e il profilo della sua carriera (incluse la velocità dell'ascesa al vertice e le potenzialità future). Così, subito dopo Fiorina, sbucca in seconda posizione un'altra leader di un'impresa legata alle tecnologie e a Internet: Meg Whitman, che ha fon-

dato e guida come amministratrice delegata la società di aste *on line* eBay. Vengono poi Andrea Jung, amministratrice delegata del gruppo cosmetico Avon; Anne Mulcahy, amministratrice delegata di Xerox, Marjorie

Magner, amministratrice delegata del gruppo Global Consumer, che fa parte del gigante finanziario americano Citigroup.

Ma oltre che più influenti nel mondo del business, le donne diventano anche sempre più ricche. A sostenerlo è un'altra rivista economica Usa, *Forbes*, secondo la quale fra i 400 maggiori patrimoni privati d'America quelli posseduti da donne hanno superato per la prima volta quelli degli uomini. In termini di reddi-

to medio, la sfida ha sancito che le prime raggiungono i 2,8 miliardi di dollari, mentre i secondi si fermano a 2,4 miliardi. Anche qui rincorrono alcuni dei nomi che compaiono su *Fortune*, a cominciare da Meg Whitman. Ma altri nomi raccontano storie diverse: come Marcy Carsey, produttrice del serial Tv «Friends», o le ereditiere di grandi gruppi come Walton, Anneberg, Cargill. Anche se alle donne Usa appartiene il 48% di tutte le attività imprenditoriali degli Usa, insomma, è altrettanto vero che molte delle ricchezze recenti sono dettate da altrettanti recenti divorzi.

R. F.



Marina Berlusconi



Carly Fiorina